

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	Annata L. 18	Semestre L. 8.50	Trimestre L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	20	10.50	6.00
Per l'estero le spese di posta in più	22	11.50	6.00

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina, cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati, centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — Il Diario Espanol dice che il Vaticano spedisce a Madrid una nota con cui approva la condotta di Simeoni a proposito della sua circolare, ed esige l'esecuzione del concordato del 1851. Ricusa di riconoscere il regio Equator ed attribuisce la guerra civile alla libertà religiosa: esige inoltre che il vescovo d'Urgel sia giudicato da un tribunale ecclesiastico.

LISBONA, 4. — I giornali assicurano che la spedizione inglese che rimondò ultimamente il fiume Congo per punire i pirati indigeni violò il territorio portoghese. Domandano informazioni sulla condotta delle autorità portoghesi.

TORINO, 5. — Il Re partirà a mezzanotte per Firenze.

VIENNA, 5. — La Banca nazionale rialzò lo sconto del mezzo per cento.

BERLINO, 5. — Il deputato Mohl è morto.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'ambasciatore russo fu ricevuto in udienza dal Sultano: l'udienza durò due ore. L'ambasciatore espose al Sultano la cattiva amministrazione, il malcontento delle popolazioni, la rovina delle finanze e l'urgenza di riforme.

più potenze del nord siano per occupare le provincie del Sultano, e Costantinopoli, e che in tal caso l'Inghilterra sarebbe costretta ad occupare l'Egitto. Fra i giornali della stampa inglese la Pal Mall Gazette non si distingue per le migliori informazioni. D'altronde anche riguardo al linguaggio della stampa russa, le gravi apprensioni dei primi giorni si sono alquanto calmate, la stessa stampa francese giudica la situazione con minor inquietudine.

Però i più quimisti sono convinti che l'orizzonte non è sereno: lo diceva ieri sera l'Opinione, e lo dicono tutti quei giornali che, ancora l'altro giorno, in occasione della venuta dell'Imperatore di Germania, celebravano la pace assicurata per lunghissimi anni. Noi andiamo predando da moltissimo tempo che quei giornali scrivono secondo il loro desiderio, d'altronde nobilissimo, e da noi pure sinceramente, ardentemente condiviso, ma che trascurano la realtà dei fatti, e forse senza volerlo ingannano quel pubblico che intendono illuminare. Noi guardiamo a questa realtà dei fatti, ed essa ci si presenta sotto oscurissimi aspetti. Noi preghiamo Iddio d'ingannarci, ma da quanto possiamo argomentare, la pace, una pace che la sci tranquilla l'Europa per un bel corso di anni, non ci sembrò mai meno assicurata che ora.

Noi facciamo presa la frase dell'Opinione: l'orizzonte non è sereno. Un pubblico serio non ha bisogno che gli si velino le orecchie tutti i giorni, tutte le ore cogli inni di pace; questi inni rassomigliano al canto della sirena che

traeva i poveri, illusi negli abissi del mare: un popolo serio ha diritto che gli si dica la verità, null'altro che la verità.

ASSEMBLEA FRANCESE
La tempesta non è ancora scoppiata, ma scoppierà in breve. La prima seduta dell'Assemblea fu impiegata nel fissare l'ordine del giorno delle discussioni successive, che promettono essere ardenti. Le sinistre e la destra si dispongono a combattere Buffet, con tutto l'accanimento di cui hanno dato un saggio nei loro discorsi e nei loro giornali, ma per una causa diametralmente opposta: le prime vogliono la caduta del ministro dell'interno per la sua politica troppo retriva; la seconda per le sue soverchie condiscendenze ai bonapartisti. Però Buffet non è uomo da spaventarsi di questi attacchi combinati. Egli è di coloro che, se cadono, cadono in piedi. Egli si mostrò condiscendente nell'ammettere all'ordine del giorno la discussione della legge sull'abolizione dello stato d'assedio, e della legge municipale, ma informazioni posteriori assicurano che le condizioni poste dal gabinetto all'approvazione di quelle leggi le rimanderà alle calende greche.

La gran lotta sarà sul terreno elettorale.

QUESTIONE RELIGIOSA IN SPAGNA
Gunge in mal punto pel Re Alfonso la Nota del Vaticano che approva la condotta del nunzio Simeoni, che esige l'esecuzione del concordato, e il giudizio del vescovo di Urgel da parte d'un tribunale ecclesiastico. Quest'ultimo incidente mostrerebbe un ritorno della

Curia Romana agli antichi amori carlisti. Frattanto il giovine Re, che disponevasi a partire per il campo, si vede capitare addosso il fastidio di una rottura completa col Vaticano, già precorizzata dalla partenza di Benavides da Roma. E in un paese come la Spagna la cosa non è scevra di pericoli, essendo certo che il cattolismo si farà forte di nuovo dell'appoggio papale.

FILADELFIA

Ora che generalmente si parla della grande esposizione internazionale che si sta preparando a Filadelfia, crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando alcuni cenni su questa città circa la sua fondazione, il suo sviluppo, il suo commercio, le sue manifatture, ecc., come rileviamo dettagliatamente dall'Engineering.

Filadelfia fu fondata da Guglielmo Penn nel 1662 sulla riva occidentale del fiume Delaware vicino alla foce dello Schuylkill suo affluente a 120 miglia distante dal mare seguendo il corso delle acque. Cento anni or sono questa città contava 28,000 abitanti ed ora secondo il censimento del 1870, 875,504.

Questa città manifatturiera ed industriale per eccellenza è la più ricca degli Stati Uniti e la sua ricchezza non è nominale ma effettiva; immensi sono i capitali da essa impiegati nelle industrie e nel commercio e molti gli stabilimenti manifatturieri che impiegano migliaia e migliaia di operai, come si può rilevare dal seguente quadro:

Numero degli stabilimenti manifatturieri	8,080
Capitale impiegato	doll. 204,340,637
Valore del materiale adoperato	1,493,861,257
Valore del prodotto manifatturato	382,484,698
Numero degli uomini impiegati	100,661
Id. donne	40,760
Id. giovanetti	11,149
Salari	doll. 88,647,874
Macchine a vapore	2,177
Forza di cavalli	57,304

La città possiede per mezzo del fiume Delaware e delle sue baie, tutti i vantaggi di un eccellente porto di mare, mentre per la sua posizione topografica in un paese popolatissimo, e con le sue ferrovie, è ammirabilmente adattata alle manifatture ed al commercio interno.

Nel 1873 Filadelfia conteneva 900 miglia di strade aperte al pubblico, 500 delle quali lastricate ed illuminate a gas. L'acqua è fornita alla città da cinque serbatoi: nel 1874 ne distribuirono gajoni 14,533,425,097 (un gallone è circa 4 litri). La città è in tutti i sensi intersecata a ferrovie a cavalli, che percorrono 231 miglia e durante l'anno scorso furono trasportati 78,508,335 passeggeri ed incassati 5,086,447 dollari. Collo spirito commerciale regna in Filadelfia anche quello religioso, come lo dimostrano le sue 400 chiese appartenenti alle tante varie religioni, ed ove possono comodamente sedersi 350,000 persone. I cattolici vi hanno fatto erigere a proprie spese una magnifica cattedrale tutta in granito rosso, pietra che abbonda in quei paesi, ed un collegio di

DIARIO POLITICO

L'orizzonte non è sereno
Noi non crediamo che le cose siano arrivate al punto, di cui un dispaccio della Pal Mall Gazette, che cioè una o

APPENDICE (27)

ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

Eppure Isabella d'Arcos era nata da genitori borghesi e proprio in quel povero paese che si chiamava Lucena. Che poi un fiore così bello e così gentile avesse potuto sbocciare in una aiuola campestre, era ancora un capriccio della natura che sembra compiacersi ai più strani contrasti.

Al morale, Isabella d'Arcos era impressionabile, facile ad esaltarsi nella contemplazione di un mondo che si foggia a modo suo.

Ed a ciò contribuiva grandemente la lettura dei romanzi, per i quali Isabella mostrava una passione straordinaria, sebbene qualche volta la signora Teresita sua madre si fosse permessa di farle qualche affettuosa osservazione.

Ma suo padre, il signor Giovanni, innamorato della figliuola sino al punto di idolatrarla, accorreva subito in sua difesa, non giudicando che un simile passatempo potesse produrre deplorabili conseguenze.

Così Isabella perdurava nella sua grata occupazione e vi si mostrava tanto assorta che poteva proprio non si degnasse di guardare alla realtà della vita nella quale trasvolava con impazienza. Aveva abbandonato Lucena senza rammarico; abitava Parigi senza entusiasmo, anzi senza gioia.

Sapeva di essere ricca e di non avere che ad esprimere un desiderio per vederlo tosto appagato da suo padre e da sua madre che l'adoravano, ma non chiedeva mai nulla, e se accettava le somme che il genitore le donava per le sue spese più particolari, era solo perchè quel denaro poteva servirle e fare delle elemosine.

Era il cuore che la spingeva a soccorrere i poverelli?...

Saremo più indotti a credere che questa sua bontà fosse un effetto del suo carattere nervoso, impressionabile.

Lo spettacolo della miseria le faceva male; non poteva scorgere una madre portante in collo un bambino lacero, e macilento, le ripugnava la vista di un uomo che stendeva la mano perchè aveva fame.

E allora Isabella d'Arcos donava tutto quello che era suo e metteva largamente a contribuzione lo scrigno del padre.

Del resto, spregiatura di ogni frontone, di ogni civetteria nel vestire e nell'acconciatura, indossava i più semplici costumi e all'interno d'una rosa bianca che essa medesima coglieva nel giardino annesso al palazzo, o nella gran

serra ricca delle piante più rare, mai nessun altro ornamento aveva posato sulle sue chiome.

Taciturna quasi malinconica, Isabella d'Arcos mostrava un indifferente sdegnoso per tutte quelle occupazioni che formavano la smania delle fanciulle sue coetanee, fino al punto che la madre ed il genitore scorgendola tanto seria, ne rimanevano impensieriti, e più volte avevano tenuto discorso fra loro del carattere della figliuola, cercando pure di penetrare in qualche maniera quella bizzarra di carattere che non riuscivano a comprendere, ma che tuttavia li affliggeva in sommo grado.

Poichè Giovanni d'Arcos si era fatto largamente solennemente in mezzo all'aristocrazia parigina, le facili immaginare che le principali famiglie, anzi le più illustri, non avevano escluso il cavaliere d'Arcos e la sua famiglia dai loro geniali convegni.

Per cui gli inviti piovevano al palazzo del signor intendente generale, e questi — che in fine dei conti non desiderava di meglio — accorreva a destra e a sinistra, facendo pompa del suo magnifico uniforme e della croce che Luigi XV gli aveva conferita.

Venne il giorno in cui anche il novello cavaliere pensò di aprire il suo palazzo veramente principesco a serate muscolari ed a splendide feste.

Sembrava al signor Giovanni che oltre all'obbligo del contrabbando avrebbe scapitato nella sua fama se avesse agito diversamente.

E poi voleva far pompa delle sue ricchezze; voleva eclissare col lusso tutti coloro che lo avevano degnato di un invito.

Da principio — e forse a cagione del motivo cui abbiamo accennato — le più grandi notabilità parigine non si mostrarono nei saloni dorati del signor d'Arcos e non era a dire come egli ne rimanesse contrariato, mortificato, imperciocchè comprendeva benissimo l'umiliazione che egli si voleva imporre con questo contegno.

Ma a breve andare la brillante gioventù che dimentica facilmente i pregiudizii di casta e le fisime aristocratiche a condizione di divertirsi, accettò gli inviti e fece irruzione (ci serviamo a bello studio di questa parola, perchè nel nostro caso esprime la verità), nel palazzo d'Arcos.

La diga era tolta e, come doveva naturalmente accadere, ai giovani tennero dietro le più eleganti signore, le quali non trovavano più a quale scopo avrebbero servito le loro eleganti e sontuose toilette se non era quello di farsi appaiono ammirare dalla gioventù.

Gli amoretto, gli intrighi, che — specialmente in quell'epoca di una moralità molto equivoca — formavano l'occupazione principale, nella doli, dame, finirono per persuaderle a smettere ogni puntiglio e a darsi convegno in casa del signor d'Arcos, dimenticando l'origine plebea del cavaliere di fresca data, e i giovani avevano dunque ottenuto

che la democrazia trionfasse ed i mariti dovettero seguire le loro mogli se non foss'altro, per condiscendenza.

Ecco in qual modo i ricevimenti, i balli, le serate musicali al palazzo d'Arcos divennero in breve tempo alla moda e come alla signora Teresita toccò di rappresentare la sua parte di padrona di casa. Del resto ne disimpegrò i doveri con una disinvolture della quale anche i nobili invitati maravigliavano, come se la distinzione, la cortesia, la gentilezza, fossero unicamente qualità riservate ai semi-dei.

Anche i personaggi più importanti di quell'epoca del regno di Luigi XV, onoravano della loro presenza le serate del signor Giovanni d'Arcos, e a breve andare si diceva: — Andiamo al ballo dell'intendente; — proprio come si sarebbe detto; andiamo al palazzo Noailles o ad una festa del duca di Montmorency.

L'ambizione è una spirale; quando il primo germe di un sentimento ambizioso ci è penetrato nel cuore non si conosce più né limiti, né misura. Si aspira all'infinito.

Così accadde a Giovanni d'Arcos. Poco a poco gli parve di essere divenuto un uomo illustre davvero e si sarebbe maravigliato se gli avessero detto che sua Maestà Luigi XV poteva essere Re di Francia senza il suo consenso.

Poveretto!... Lo adulavano tutti con tanta buona grazia e con tanta apparenza di verità!... Lo complimentavano

gesuiti poco distante, che dipende direttamente dal vescovo. Vi sono 439 scuole pubbliche, con 1835 maestri e 100,749 scolari. L'anno passato furono spesi a mantenimento di queste scuole 1,429,693 dollari; il valore dei loro fondi è calcolato 4,493,525 dollari. Vi è pure un numero immenso di scuole ed istituti privati.

Merita speciale menzione il Girard College, in marmo bianco, eretto e dotato riccamente da un tale Girard uomo eccentrico e milionario, ove vengono ammessi giovanetti poveri che essendo distinti in altre scuole non avrebbero mezzi per continuare i loro studi. Questo stabilimento viene giornalmente visitato da forestieri che devono scrivere il loro nome in apposito registro. L'entrata è libera per tutti meno che per i sacerdoti di qualunque religione: il fondatore espressamente lasciò scritto nel suo testamento che non dovevano essere ammessi entro il collegio i sacerdoti in genere né come visitatori né come insegnanti.

Vi sono inoltre a Filadelfia vari cantieri e non è molto che furono varati due batelli a vapore in ferro City of Tokio e City of Peking appartenenti alla Compagnia dei vapori postali del Pacifico. Ciascuno di essi è di 6000 tonnellate, e 423 piedi di lunghezza, 48 di larghezza, 38 1/2 di profondità, e può trasportare 200 passeggeri di 1^a e 2^a classe e 1800 di corsa. I vapori appartenenti alla linea Americana, che fanno i viaggi tra Filadelfia e Liverpool furono tutti costruiti in questi cantieri.

Molti dei migliori legni da guerra degli Stati Uniti sono usciti dal suo arsenale che non è secondo ad alcun altro.

Le macchine a vapore e le locomotive costruite nelle officine di Baldwin vi godono una fama mondiale.

Questa è adunque la città che fu prescelta ad ospitare gli espositori e visitatori in occasione del centenario dell'indipendenza Americana e se preme per l'industria, il commercio e l'istruzione ha pure il vantaggio di primeggiare per il clima e si può dire, senza timore di essere contraddetti, che è la più salubre città del mondo, come risulta dalle statistiche delle capitali tutte che danno la media dei morti dal 22, 3 al 32, 7 per 1000, mentre Filadelfia resta al 20, 29. (G. dei L. P.)

con tanta esagerazione sui suoi talenti amministrativi, sul suo genio di fornitore, che a breve andare era giunto a persuadersi che le battaglie non erano state vinte dai marescialli francesi se non perchè avevano avuto la fortuna di possedere un gioiello d'intendente generale nella persona del signor cavaliere Giovanni d'Arcos.

E si pavoneggiava, sorrideva a destra ed a sinistra, faceva mostra del suo magnifico uniforme tempestato di diamanti e di smeraldi che soleva indossare nelle circostanze dei ricevimenti solenni, come se gli sguardi che tutti gli rivolgevano, invece di essere diretti alle ricche gemme delle quali faceva goffa pompa, fossero proprio al suo indirizzo particolare.

Così a breve andare — sempre per la teoria cui abbiamo accennato relativamente all'ambizione — il cavaliere d'Arcos giunse perfino a vergognarsi della umiltà della sua nascita, e se gli avesse chiesto notizie di suo cugino Pedro Castril — il quale fra parentesi dimorava sempre a Lucena, invecchiando felicemente fra l'affetto della moglie, delle figliuole e la stima di tutto il paese, — se gli avessero chiesto, dicemmo, di Pedro Castril, temiamo grandemente che non avesse risposto come San Pietro interrogato sul conto di Gesù Cristo: *Non lo conosco!*

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il di 8 corr. sarà inaugurato il Congresso delle Camere di commercio.

Il municipio, per onorare gli ospiti, ordinerà la solita illuminazione del Foro e del Colosseo.

Ecco il programma delle feste per il Congresso delle Camere di Commercio: Lunedì 8, alle ore 6 pom. — Pranzo nell'Aula Massima servito da Nazzari. Giovedì 11 — Illuminazione a bengala dell'Anfiteatro Flavio, Foro romano e Monumenti annessi. Ore 8 1/2.

Domenica 14. — Teatro di gala all'Apollon per invito del Municipio.

Con regio decreto in data 3 ottobre, su proposta dell'onor. ministro di agricoltura industria e commercio, sono state approvate alcune norme per meglio regolare l'applicazione della legge mineraria 17 ottobre 1876, tuttora vigente nelle provincie napoletane e siciliane. In questa legge esistevano alcune lacune che tornavano a danno dell'industria mineraria. Col citato decreto vi si provvede senza scostarsi dai principii fondamentali della legge.

TORINO, 4. — Da S. A. R. il principe di Carignano fu ieri accolto colla consueta sua gentilezza l'indirizzo che una speciale deputazione ebbe l'incarico di presentargli per manifestazione dei ringraziamenti che furono ad unanime spontaneità votati dalla Camera di commercio ed arti di Torino nell'adunanza di martedì per l'interesse con cui l'A. S. volle patrocinare il Congresso per l'uniforme numerazione dei filati onorandone di sua presenza l'adunanza di inaugurazione, e assistendo alla distribuzione delle onorifiche ripompense aggiudicate dal Giuri dell'Esposizione Universale di Vienna ai nostri espositori.

S. A. R. con squisita affabilità volle poi intrattenersi colla Deputazione sud detta assai lungamente discorrendo con cognizione delle industrie italiane e del loro progresso.

Nè tralasciò di informarsi sul probabile concorso dei nostri espositori alla prossima Esposizione internazionale di Filadelfia, e di accennare ai prodotti che possano più convenientemente figurare a quella generale Mostra, ed ai vantaggi che i produttori italiani potrebbero ottenere approfittando di cotale straordinaria occasione, per far conoscere in America le merci che escono dalle nostre manifatture e dalle nostre officine.

(Gazzetta del Popolo)

NAPOLI, 3. — Il trasporto Europa, che era partito per l'Inghilterra, dovè rientrare nel nostro porto per danni patiti a causa del mare grosso. Questi danni sono stati principalmente sofferti dalla macchina e sono di una certa gravità; il viaggio dell'Europa sarà quindi aggiornato di qualche tempo.

5. — Oggi al tocco il comm. Antonio Winspeare ha prestato giuramento come sindaco di Napoli nelle mani del prefetto della provincia.

Il nuovo sindaco ha quindi preso possesso del suo ufficio nella sede del Municipio.

S. REMO, 3. — Si è dato ordine di preparare l'occorrente nell'abitazione occupata l'anno scorso dall'imperatrice di Russia, che verrà a prenderne possesso nei primi di dicembre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Nel Figaro, Saint-Germain scrive un lunghissimo articolo per enumerare le difficoltà che i diversi partiti creano al maresciallo MacMahon al quale accorda tutti i diritti, sino a quello di prendere i ministri al di fuori dell'Assemblea. L'articolo si prende con Thiers e con Rouher, con tutti i liberali e i democratici che accusa violentemente di volere la rovina della Francia, come tutti gli uomini politici che al paese preferiscono il loro partito. L'Observateur de la Corse dice che i discorsi dei bonapartisti che diedero il benvenuto al signor Rouher nel suo

passaggio per le città e poi comuni dell'isola, furono così violenti e anticostituzionali che i giornali stessi del partito non osano pubblicarli.

SPAGNA, 1. — L'Agencia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 1. novembre. — Il Diario español scrive:

«Noi abbiamo inteso con molto dispiacere che la Corte pontificia non vuol accettare come fatti compiuti le leggi fondamentali che potrebbero essere la base del Concordato e per conseguenza della conciliazione tra la Spagna e il Vaticano.»

Il Diario aggiunge:

«La Santa Sede sembra credere che il Concordato del 1851 sia ancora in vigore, come se alcuni articoli importanti di questo Concordato non fossero stati modificati. La Spagna non rinunzierà alle prerogative della Corona né ai diritti acquistati in virtù di dichiarazioni sovrane.»

GERMANIA, 3. — L'idea posta in campo dal dottor Fischhof di conseguire mediante una concorde azione parlamentare il generale disarmo, idea che viene vivamente propugnata al presente nei circoli parlamentari dell'Austria-Ungheria, comincia a trovare degli echi anche nella stampa tedesca. La Kölnische Zeitung in un lungo articolo svolge la tesi diffusamente e conclude che il progetto del dottor Fischhof è certamente molto arduo ad effettuarsi, ma che nondimeno non si deve disperare di vederlo realizzato, e che ad ogni modo è un progetto meno ideale di quello del Parlamento europeo.

INGHILTERRA, 2. — Provenienti da Calais sono giunte a Douvres, oggi alle ore 2 30 pom. le LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca.

Le LL. MM. furono ricevute dalla Principessa di Galles, dal ministro di Danimarca, dalle autorità inglesi, e da una guardia d'onore; quindi le LL. MM. e la Principessa sono ripartite immediatamente per Londra.

DANIMARCA, 2. — Si ha da Copènghen:

Il Principe reale è caduto da cavallo, presso al castello di Carlotenlund; producendosi una grave lussazione al piede. S. A. il principe è obbligato a letto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre contiene:

R. decreto 11 ottobre, che autorizza il comune di Civitavecchia, nella provincia di Campobasso, ad assumere la denominazione di Daronia.

R. decreto 19 settembre, che fonda in Reggio Calabria un Istituto tecnico.

R. decreto 15 ottobre, che riordina la Scuola comunale pratica di disegno, di plastica e di modellazione per gli artigiani, istituita in Padova nel 1867.

R. decreto 8 ottobre, che approva l'istituzione nel comune di Offida, provincia di Ascoli-Piceno, di una Cassa di risparmio.

BIBLIOGRAFIA

DOLORI. — Versi di G. S. Ferrari — Milano, Tip. Rechiedei 1875.

Ecco dei bei versi che la solitudine e la tristezza dettarono a un giovane professore, nostro concittadino, confinato in Sicilia per l'esercizio del suo ministero, dal despotismo di chi regge la pubblica cosa, direbbe uno dei nostri giacobini in diciottesimo. In quella terra promessa e idolatrata da tutti i poeti, un poeta ci muore!

Qui tutto è noia: scolorita esangue
Senza dolci saluti e senza amor
In triste oblio la giovinezza langue,
Tenue corolla cui mancò l'umor.

Dica il Ferrari:

Oltre i monti oltre il mar suo mi chiede
La madre mia per non lasciarla più,
A lei daccanto molto avrò se credo
Solo rimanga della sua virtù.
Oltre i monti oltre il mar la mesta imago

Sprona e richiama la pietà figlia
Ed ella pensa a me curva sull'ago.....
Deh! rendetemi al mio tetto natal.

Che tocchi gentili che armonia che corrispondenza tra la delicatezza del pensiero e la forma che lo ritrae! Quando il dolore parla un linguaggio così schietto e spontaneo, che pare uscito dall'anima senz'esser passato pel tramite della riflessione, si potrà dire che il poeta è troppo molle, troppo facile allo sconforto, che ci vuole più coraggio e più energia nella lotta della vita; ma non mai che egli mente.

Qualche volta il Ferrari non sa dimenticarsi la ricchezza di frasi e di immagini classiche che ha in testa, e scrive una lingua contorta e artificata, senza vita e senza colore. Così per dire che all'occhio materno non sfugge il più rapido moto del figlio ricorre a una immagine, che non è necessaria e che gli riesce per di più oscura e manierata. Eccola:

Allor che presso al concavo
Arco d'una parete
Oscilla corda, o zufola
Canna, quel suon ripete
Tosto ed il suo vi mesce
L'eco, e la nota accresce
Si che in un stesso battito
S'unisce col vicino,
Così s'anche il più rapido
Moto sorprenda il figlio
O triste o lieto, incognito
Mai non sfugge al ciglio
Di lei che è madre.

In questo mar di parole in cui va sommersa la perla del suo pensiero, chi si sente il coraggio di andarlo a pescare?

Altrove è l'esiglio d'Ovidio che lo seduce colla sua classica antichità: paragonarsi al cantore di Tomi gli pare il non plus ultra della evidenza e della poesia; e dimentica, anche passando sopra alla immodestia del confronto, che la Sicilia è suolo italiano, che è la terra dei Vespri e che sui monti Nibrodi Garibaldi apparve un eroe d'Omero

Et fait subitement flamboyer à côté
De l'Etna ton cratère, ô sainte liberté,
come canta V. Hugo. Non si può obbligar il poeta a scrivere ciò che non sente; ma gli eccessi non vanno mai bene neppure in poesia; e tanto meno se giovano ad alimentare delle inimicizie tra fratelli. Se i Siciliani son rozzi e barbari, il Ferrari lo sa meglio di me, lo si deve in gran parte al governo corruttore che pesò sovr'essi fino all'altro ieri; e un poeta, pur lamentando lo stato attuale delle cose, deve percorrere colla fantasia il di, che un vincolo più stretto unisca tutte le parti di questa nostra patria. Io ci scommetto però di parlare ad uno che è più persuaso di me di quanto dico e che non ne farebbe una seconda volta di simili peccati. Peccati che non hanno bisogno dell'indulgenza di chi legge per essere assolti; ma che l'Autore sa farsi perdonare colla bellezza e delicatezza di gran parte dei suoi versi. Sono ombre che non valgono a soffiare la luce. È tanta la luce di poesia intima, e domestica profusa in questi versi che non c'è al uno che leggendo le belle strofe ove l'Autore parla della morte del padre suo, dell'amore e dei sacrifici materni, dei teneri ricordi amorosi, e della sua solitudine, non si senta spuntare una lagrima sul ciglio. Quella lagrima, o giovane poeta, è un compenso ai dolori che soffrisci!

E chiudo con due auguri: il primo a tutte le anime delicate e gentili di leggere questi versi; il secondo all'amico Ferrari, che la nuova destinazione che attende dal Ministro corrisponda ai suoi voti e lo incoraggi a coltivare il suo talento poetico e consolarci con nuove armonie.

Giro artistico. — Parecchi mesi fa il nostro giornale dava notizia che la celebre orchestra fiorentina diretta da Carlo Ducci, nel suo passaggio per Milano, avrebbe dato un concerto anche nella nostra città.

Circostanze imprevedute fecero abortire il progetto, il quale fortunatamente ora sta per essere messo in esecuzione.

Sappiamo infatti che entro il corrente mese di novembre giungeranno nella nostra città i celebri artisti Alfredo Piatti, Lodovico Breitner, Giulio Briccialdi ed Anna Renzi per dare un unico concerto. Questi artisti saranno guidati dal signor Carlo Ducci, di Firenze, che compie con essi un giro nelle principali città italiane.

Piatti come violoncellista, Breitner come pianista, Briccialdi come flautista sono artisti che non hanno rivali e che hanno portato alla massima squisitezza, alla maggior perfezione di cui erano capaci i loro strumenti.

La signora Anna Renzi, giovane soprano, è artista di ottima scuola, ha già ottenuto il più invidiato successo a Genova ed a Firenze.

Le principali città italiane accoglie

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'assise. — Presidente Billi, P. M. Mosconi, difensore avv. Barbaro Emiliano.

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del Dott. J. G. POPP
 I. R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In **Flacons** con istruzioni a L. 250
 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.
Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidita. - Prezzo (della scatola) L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.
 Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti giusti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Caminstra, Ceneda Marchetti, Treviso Binioni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi. - 24-13

IL CANCELLIERE
 della R. Pretura Mandamentale
 DI CITTADELLA
 in nota
 che nel verbale da lui assunto nel giorno 30 ottobre 1875 il signor Pietro Dalla Valle fu Stefano residente a Pordenone dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario per conto del minore di lui figlio Francesco la eredità testata del fu Mascarello Bartolo fu Gio. Batt. morto in Grantorto Padova il 2 ottobre suddetto.
 Cittadella, 3 novembre 1875.
 Il Cancelliere
 G. PARISOTTO.

Mod. E. 778
 P. v. di Padova Distr. di P. dova
 02 701 Comune di Padova
FERROVIE VENETE (Linea Padova-Bassano)
 (Tronco Padova-Cittadella)

Il Municipio di Padova
 avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfiteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Padova, Div. II, è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Altichiero (tratta compresa fra la Ferrovia Padova-Verona e la Strada Comunale detta delle Boschette) ed Amministrativo di Padova, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 della Legge 23 Giugno 1865. N. 2379.
 A Padova, il 6 Novembre 1875.
 Il Sindaco
 PICCOLI
 Il Segretario Comunale
 Pietro Bassa

CONVITTO CANDELLERO
 Torino, Via Saluzzo, 33.
 ANNO XXXI.
 Col 2 Novembre, rincomincia la parazione agli Istituti Militari.
 Programma gratis. - 17-6781

AL VILLAGGIO
 RACCONTO
 di ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16.° Cent. 75.

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
 E SANGUE I PIU AMMALATI.
35 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumoniti, eruzione, depe-

35.000 guarigioni annuali
 Bra, 23 febbraio 1875
 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, il signor medico non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
 Cura n. 65,184.
 Pruneto (circ. di Mondovì),
 24 ottobre 1866.
 La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Cura n. 79,422.
 Serravalle Scivina (Piemonte) 19 sett. 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola
 Per i viaggiatori o persone che non hanno

BISCOTTI DI REVALENTA
 Detti **Biscotti** si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.
 Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare, tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

REVALENTA AL CIOCCOLATONE
 Cura n. 70,406.
 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
 Signore - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra **Revalenta al Cioccolato**.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.
 Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.
 Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori a **PADOVA**: G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti, Zanetti, Pianerle Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al Ponte San Lorenzo.
PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini.
PORTOBUCAFFO: A. Malloferi, farm.
ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista.
TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi, farmacista.
TREVISO: Zanetti.
UDINE:
 A. Filippuzzi; Commessati. - **VERONA**: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato. - **VERONA**: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiano. - **VICENZA**: Luigi Maiolo; Valeri. - **VITTORIO-CENEDA**: L. Marchetti, farm.
BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. - **LEGNAGO**: Valeri. - **MANTOVA**: F. Della Chiara, farm. Reale. - **ODERZO**: L. Cinotti; L. Dismutti.

Recentissima pubblicazione
 in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
 che fa seguito al **FIASCO DI SA TURNO**
 Padova 1875 in 32.° - Lire 150

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVOSO
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per curare le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^{ie}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
 Depositi: Padova: Sani e Beggiano, Cornello, Pianerle e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
 Sciroppo sodativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio, Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Presso la **Tipografia edit. F. SACCHIETTO**
 e la **Libreria DRUCKER e TEDESCHI** in
Padova
 trovasi vendibile
Regolamento Generale
 Universitario
 Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO
 Per maggiormente facilitare la diffusione della **GRAMMATICETTA ITALIANA** del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25 centesimi**.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 10 giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	omnibus 6,25 »	7,43 »
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	10,34 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »
V	omnibus 9,34 »	10,53 »	diretto 12,35 p.	1,35 p.
VI	diretto 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »
VII	omnibus 4,42 »	6,04 »	omnibus 3,46 »	5,05 »
VIII	omnibus 6,20 »	7,45 »	omnibus 5,35 »	6,53 »
IX	omnibus 8,25 »	10,10 »	omnibus 7,50 »	9,06 »
X	omnibus 9,25 »	10,45 »	misto 11,44 »	12,38 »

Padova per Verona		Verona per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 10,03 a.	11,32 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »	omnibus 11,25 »	12,43 p.
III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	diretto 3,05 p.	4,44 »
IV	omnibus 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,08 »	8,37 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	13,04 »

Padova per Bologna		Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 11,45 a.	12,25 a.
II	misto 11,58 »	1,53 p.	da Rovigo 4,03 »	6,05 »
III	diretto 2,05 p.	5, »	omnibus 5, »	9,22 »
IV	omnibus 5,13 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	1,30 p.
V	diretto 9,47 »	12,10 a.	omnibus 5,13 »	9,17 »

Mestre per Udine		Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,22 a.
II	omnibus 10,49 »	2,45 p.	omnibus 6,05 »	10,16 »
III	diretto 5,13 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.
IV	omnibus 10,55 »	2,21 a.	omnibus 3,35 p.	7,32 »

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto